

LA SICILIA 18.10.2011

VERTENZA FORESTALI. Buona notizia (a metà) per oltre 900 lavoratori calatini

Prorogate le giornate: minitregua ma si attendono i soldi da Palermo

Tirano un sospiro di sollievo i lavoratori forestali che confidano nella prosecuzione del lavoro senza alcuna soluzione di continuità. Soltanto nei due distretti del Calatino (Caltagirone e Vizzini) sono più di 900 e ciò la dice lunga sulla consistenza del fenomeno in questo comprensorio e sulle tante attese che si registrano.

Per qualche tempo (15 giorni in un caso, 7 giorni negli altri) i lavoratori allontanano lo spettro di uno stop all'occupazione. Il problema, nell'immediato, si poneva soprattutto per i centunisti, che in questo comprensorio si sarebbero visti imporre il "rompete le righe" fra qualche giorno appena. Ma dall'incontro svoltosi ieri mattina, nell'ufficio provinciale dell'Azienda forestale demaniale, tra la dirigenza provinciale e le organizzazioni sindacali Fai Cisl, Fiai Cgil e Uila Uil, è venuta fuori una buona notizia. Buona, ma a metà, perché il problema (quello della copertura finanziaria) non viene risolto, ma si creano le condizioni perché, in attesa di essa, i lavoratori non vengano mandati a casa.

Ecco le novità, annunciate dai sindacati: ulteriori sette giorni per i forestali centocinquantunisti e settantottisti; 15 giorni per i

I sindacati all'erta. «Nuovo incontro il 28. In assenza di novità altre azioni di lotta»

centunisti. Per i lavoratori forestali a tempo determinato, assunti e in attività lavorativa, l'ufficio ha comunicato di aver predisposto il prolungamento di ulteriori giornate lavorative, fermo restando l'applicazione dell'accordo del 2009 e in attesa dell'accredito delle somme necessarie da parte della Regione siciliana.

La proroga è stata proposta in base alle somme già arrivate all'Azienda forestale. «Il prossimo 28 ottobre ci incontreremo di nuovo - affermano i tre segretari provinciali Pietro Di Paola (Fai Cisl), Alfio Mannino (Fiai Cgil) e Nino Marino (Uila Uil) - per l'ulteriore resoconto delle somme arrivate per la definitiva applicazione dell'accordo che prevede 180 giorni per i centocinquantunisti, 151 per i centunisti e 101 per i settantottisti. Se non avremo un riscontro definitivo e favo-

revole, metteremo in campo tutte le iniziative di protesta necessarie per far rispettare quanto concordato due anni fa con il governo regionale».

Dal Calatino, il segretario comprensoriale della Fiai, Nuccio Valenti, ribadisce «la massima attenzione all'evolversi della situazione» e non esclude che, «se il 28 non ci saranno novità si possa dare vita "ad azioni di lotta».

Ma il Sifus (Sindacato forestali uniti per la stabilizzazione), attraverso i suoi rappresentanti Maurizio Grosso (segretario generale), Sandro Troia (segretario nazionale) e Angelo Barbagallo (segretario regionale), parla di «ennesimo spezzatino. Siamo parecchio lontani dalle giornate garantite dal Governo Lombardo, che disattende i patti con il silenzio dei confederali. È indispensabile che l'Ars trovi i 32,5 milioni di euro che mancano, ma la variazione di bilancio in questione non è neppure all'ordine del giorno. Invitiamo i lavoratori alla mobilitazione e alla lotta - agguinzano i rappresentanti del Sifus - a partire da una partecipazione di massa il giorno in cui sarà votata la variazione di bilancio».

MARIANO MESSINEO